

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012**  
**adottato il 30 gennaio 2014 da**

**FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.**

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

*Avv. Paolo Marchioni.*

**PREMESSA:** questo documento è stato predisposto ed adottato dal Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. in data 30 gennaio 2014 al fine di adempiere alle prescrizioni del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012.

Il Piano Nazionale Anticorruzione stabilisce che, per la parte relativa alla prevenzione della corruzione “*Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l.231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati dalla l. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente (società strumentali/società di interesse generali). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. 190 del 2012 e denominati Piani di Prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito*”.

A tal fine, come previsto dalla comunicazione 24/12/2013 prot. n. 13440/SB0104 del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale del Piemonte, Dott. Luciano Conterno, inviata a tutte le Società controllate dalle Regione Pimenote, queste ultime sono tenute, oltre “*alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 11 c. 2, limitatamente alle attività di pubblico interesse, e all'art. 22 c.3, del decreto medesimo [ndr: D.Lgs. 33/13 – Legge 190/12], nel rispetto della normativa sulla privacy a provvedere alla nomina del Responsabile dell'anticorruzione che può essere individuato nell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 del D.lgs. 231/01 estendendone l'ambito di applicazione alle fattispecie considerata dalla Legge 190/012.*

*Per quanto riguarda la voce appalti, servizi e forniture, risulta altresì utile richiamare i contenuti della delibera AVCP n. 26/013, con riferimento alle esigenze di pubblicazione e trasmissione, entro il 31/1/014, dei dati di cui all'art. 1 c. 32 della legge 190/012 relativamente al periodo dicembre 012 – dicembre 013.*

*Ai predetti ultimi fini, per ogni tipo di informazione è possibile fare riferimento all'Osservatorio regionale dei contratti del Piemonte (nella persona del dr. DIGILIO Cristiano tel. 24206), a cui occorre inviare le informazioni richieste dalla legge.*

*Ai sensi della deliberazione n. 50/013 della CIVIT è inoltre opportuno che codesti Enti prevedono al proprio interno una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione anche per dichiararne l'assolvimento stesso.*

*Infine si richiamano gli adempimento comunicativi di cui all'art. 2 c. 11 del D.L. 101/013 convertito in legge 125/013, relativamente al costo annuo del*

*personale sopportato dalle Società partecipate direttamente o indirettamente dalla P.A.”.*

In altri termini, le predette Società sono tenute ai seguenti adempimenti:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione delle procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte degli Organi Amministrativi e dell'Ente Territoriale di controllo;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il presente **Piano di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012** della Società si articola:

- nel presente documento denominato “Piano di prevenzione della corruzione”;
- nella Check list contenuto minimo Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001 (ALLEGATO A);
- nell'Analisi del rischio attività ex art. 16 comma 1 l.190/2012 (ALLEGATO B);
- nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.L.vo 231/2001, contenente anche il sistema sanzionatorio ivi previsto ed aggiornato ai sensi della L.190/2012 (ALLEGATO C);
- nel Codice Etico della Società parte integrante del Modello di cui al punto precedente - aggiornato ai sensi della L. 190/2012 (ALLEGATO D) ;
- nel Sistema documentale aziendale (protocolli preventivi, procedure gestionali, regolamenti ect, compreso protocollo specifico di adeguamento al Piano Nazionale Anticorruzione ai sensi della L. 190/2012) (ALLEGATO E);
- nell'attività di formazione (Piani formativi) (ALLEGATO F);
- nelle attività volte a garantire il rispetto del principio di trasparenza dell'attività sui processi identificati nel comma 16 art. 1 l. 190/2012 (pubblicazione sui siti istituzionali o, se non esistenti, sui siti web istituzionali delle amministrazioni di riferimento) delle informazioni e dei dati richiesti.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione la Società ha conferito in data 22/1/214 la nomina di **Responsabile dell'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione** al dirigente Dott. Roberto Serra.

*L'indirizzo riservato Responsabile dell'Attuazione del Piano della Prevenzione della Corruzione ai fini dell'invio di eventuali comunicazioni riservate è il seguente: [roberto.serra@finpiemontepartecipazioni.it](mailto:roberto.serra@finpiemontepartecipazioni.it).*

*Il Presidente  
Paolo Marchioni*